



---

**L'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA  
DELL'AREA VASTA.  
LE PROVINCE ITALIANE A  
CONFRONTO NEI CENSIMENTI  
2001-2011.**

---



*Il Volume è stato curato dal CUSPI – Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province d'Italia*

*Presentazione di Piero Antonelli, Direttore Generale dell'Upi.*

*Introduzione di Teresa Ammendola, Presidente del Cuspi*

*Hanno partecipato alla realizzazione del Volume:*

*Coordinamento e cura editoriale:*

*Teresa Ammendola – Ufficio di Statistica della Provincia di Roma*

*Laura Papacci – Ufficio di Statistica della Provincia di Roma*

*Autori dei capitoli*

*Paola D'Andrea e Cinzia Evangelisti – Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro-Urbino*

*Rossella Salvi: - Ufficio di Statistica della Provincia di Rimini*

*Teresa Ammendola e Emanuela Mencarelli – Ufficio di Statistica della Provincia di Roma*

*Claudio Bellato e Cinzia Viale – Ufficio di Statistica della Provincia di Rovigo*

*Nicoletta Spiezia – Ufficio di Statistica della Provincia di Trieste*

*Franco Fava – Ufficio di Statistica della Provincia di Torino*

*Gianfranco Garzolino – Ufficio di Statistica della Provincia di Vercelli*

*Annalisa Chiaretti – Ufficio di Statistica della Provincia di Rieti*

*Giovanni Gobitti – Ufficio di Statistica della Provincia di Belluno*

*Monica Mazzoni – Ufficio di Statistica della Provincia di Bologna*

*Marina Vignolo – Ufficio di Statistica della Provincia di Genova*

I dati presentati sono di Fonte Istat, Censimento 2011.

Le elaborazioni sono a cura del Cuspi su un data set opportunamente allestito da Claudio Bellato e Cinzia Viale, dell'Ufficio di Statistica della Provincia di Rovigo.

Presidenza Cuspi  
Provincia di Roma  
06.6766.8702 o 8503  
[statistica@provincia.roma.it](mailto:statistica@provincia.roma.it)  
[www.upinet.it/cuspi](http://www.upinet.it/cuspi)

Il volume è disponibile on line all'indirizzo:

[www.upinet.it/cuspi](http://www.upinet.it/cuspi)

Finito di stampare nel mese di giugno 2014



## Indice

Presentazione	7
Introduzione	9
<b>1. Le province del Piemonte e della Val D'Aosta</b>	<b>11</b>
1.1 L'espansione demografica dell'area metropolitana torinese	12
1.1.2 Le altre province	13
<b>1.2 La provincia di Aosta: evoluzione della popolazione tra i due ultimi censimenti (2001-2011).</b>	<b>17</b>
1.2.1 L'espansione demografica dell'area provinciale	17
<b>2. Le province della Liguria</b>	<b>23</b>
<b>3. Le province della Lombardia</b>	<b>29</b>
3.1 L'evoluzione intercensuaria regionale	30
3.2 Le variazioni registrate nelle province lombarde	31
<b>4. Le province del Veneto</b>	<b>41</b>
4.1 Analisi generale della regione Veneto	42
4.2 Le singole province	42
<b>5. Le province del Friuli Venezia Giulia</b>	<b>49</b>
<b>6. Le province del Trentino Alto-Adige</b>	<b>55</b>
6.1 Analisi generale della regione	56
<b>7. Le province dell'Emilia Romagna</b>	<b>59</b>
<b>8. Le province della Toscana</b>	<b>69</b>
8.1 Analisi generale della regione Toscana	70
8.2 Le singole province	70
<b>9. Le province delle Marche</b>	<b>79</b>
9.1 Analisi generale della regione Marche	80
<b>10. Le province dell'Umbria</b>	<b>87</b>
<b>11. Le province del Lazio</b>	<b>91</b>
11.1 La provincia Capitale	92
<b>12. Le province dell'Abruzzo</b>	<b>99</b>
12.1 Analisi generale della regione Abruzzo	100
12.2 La provincia capoluogo di Regione	100
12.3 Le altre province	100
<b>13. Le province del Molise</b>	<b>105</b>
<b>14. Le province della Campania</b>	<b>109</b>
<b>15. Le province della Basilicata</b>	<b>115</b>
15.1 Analisi generale della regione Basilicata	116
<b>16. Le province della Puglia</b>	<b>119</b>
<b>17. Le province della Calabria</b>	<b>127</b>
17.1 Analisi generale della regione Calabria	128
17.2 Le province calabresi	128
<b>18. Le province della Sicilia</b>	<b>135</b>
18.1 Analisi generale della regione	136
18.2 La provincia Capoluogo di Regione	136
18.3 Le altre province	136
<b>19. Le province della Sardegna</b>	<b>145</b>
<b>Indice dei grafici</b>	<b>153</b>



## Presentazione

Questo lavoro costituisce una testimonianza concreta delle competenze professionali che in questi anni si sono sviluppate in materia statistica all'interno delle amministrazioni provinciali. Nel ringraziare tutto il CUSPI per il lavoro svolto, voglio sottolineare la coerenza e la fermezza con cui in questi anni UPI ha spinto verso un modello "a rete" per lo sviluppo della funzione statistica nelle Province sia sostenendo negli anni la partecipazione della Province a progetti di respiro nazionale, sia essendo presente tramite i rappresentanti del CUSPI ai principali gruppi di lavoro che presiedono la formazione e le innovazioni del sistema statistico nazionale, sia stimolando forme di collaborazione fra gli uffici di statistica delle province per la realizzazione di lavori come questo.

La convinzione di partenza che UPI ha condiviso con le Province è che la statistica ufficiale è una risorsa preziosa per la conoscenza e uno strumento indispensabile per orientare le scelte politiche. Il censimento della popolazione rappresenta uno dei momenti dell'attività statistica. E' un'occasione in cui si raccolgono importantissimi dati a livello territoriale fine. Tuttavia i dati diventano utili e preziosi solo quando vengono riorganizzati ed elaborati per le reali esigenze dei cittadini, dei politici, degli amministratori e di quanti hanno a cuore il destino dei territori e delle comunità in essi insediati. Questo è quanto si è cercato di fare in questo lavoro.

Vengono prese in esame tutte le regioni italiane e all'interno di esse vengono esaminate le dinamiche demografiche di tutte le province e di tutti i comuni del territorio italiano.

I dati raccontano il percorso di un Paese che, dal punto di vista demografico, cresce poco e in maniera disomogenea, cresce più al Nord che al Sud, più nei centri di piccoli e media dimensione che nei grandi centri urbani. Queste dinamiche demografiche lasciano presagire come nel tempo il presidio dell'area vasta sarà il requisito fondamentale per poter assicurare benessere e qualità della vita ai cittadini che vivono in questi territori. Un risultato questo che dovrebbe illuminare e orientare chi sta disciplinando la riorganizzazione delle architetture dello Stato e delle istituzioni territoriali.

Abbiamo voluto portare questo contributo conoscitivo all'assemblea di quest'anno, che assume un significato particolare perché si svolge in un momento di profonda rivisitazione istituzionale del governo di area vasta, con la definizione del nuovo assetto delle province e la realizzazione delle città metropolitane. La statistica ufficiale costituisce una bussola importante per orientare il processo di cambiamento istituzionale che dovrebbe rifuggire da soluzioni semplicistiche.

Mentre si scrivono queste pagine ancora ci sono profonde incertezze sul futuro istituzionale delle Province: un presidio democratico importante per il governo del territorio che costituisce un punto di riferimento imprescindibile nel processo di riordino istituzionale.

Questa pubblicazione, con i dati statistici riportati, opportunamente analizzati e commentati, ci fornisce un contributo importante nel momento in cui si sta attuando processo che porterà alla definizione dei nuovi enti per il governo di area vasta. Essa rappresenta un esempio concreto di come siamo in grado di dare concretezza a quella essenziale attività di "raccolta ed elaborazione dati" che con la legge 56/14 è stata riconosciuta come funzione fondamentale delle Province.

Piero Antonelli  
Direttore Generale Upi



## Introduzione

Lo studio che presentiamo in queste pagine è stato espressamente richiesto dall'Unione delle Province Italiane al proprio organismo tecnico per la funzione statistica, il Cuspi - Coordinamento degli Uffici Statistica delle Province - in occasione della sua assemblea.

I dati del XV Censimento della popolazione italiana parlano chiaro: nell'ottobre 2011, momento della rilevazione censuaria, i residenti in Italia erano 59.433.744 lievemente in crescita rispetto ai 56.995.744 del 2001, data del XIV censimento. Tale crescita è dovuta fondamentalmente alla crescita della componente straniera della popolazione, infatti i residenti di cittadinanza italiana diminuiscono mentre i residenti stranieri aumentano, nel Paese, di più di 2,5 milioni di individui. Questo trend trova riscontro anche nel diverso andamento demografico delle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Sud e delle isole. Crescono infatti le prime, nelle quali c'è una maggiore incidenza della popolazione straniera, mentre le seconde registrano un sostanziale stabilità demografica quando non addirittura una lieve decrescita (Molise, Basilicata, Calabria).

I dati del XV censimento inoltre evidenziano come la popolazione cresce soprattutto nei comuni di piccola e media dimensione, con una tendenza costante ad una espansione delle Città metropolitane oltre i confini dei Comuni capoluogo. Dal 2001 ad oggi, in 4.867 comuni italiani (60,1%) la popolazione è aumentata. In particolare si registra un incremento di residenti nell'81% dei comuni di dimensione compresa tra 5mila e 50mila abitanti, nel 68,4% dei comuni tra 50.001 e 100.000 abitanti e nel 51,8% di quelli con meno di 5mila abitanti.

Questo fenomeno è ancor più evidente analizzando i dati nelle aree metropolitane del Paese. Nell'ultimo decennio i dati demografici evidenziano un rallentamento (quando non addirittura un arresto o un decremento) nello sviluppo delle grandi città italiane, se le si considera entro il perimetro dei propri confini amministrativi. I medesimi trend però non vengono generalmente confermati negli insediamenti urbani di hinterland provinciale. Tale andamento è sintomatico di un mutato modello di urbanizzazione che vede una crescita diffusa delle aree metropolitane

Rifuggendo da soluzioni semplicistiche che in nome del risparmio della spesa pubblica propongono l'abolizione delle Province quali enti locali inutili o propongono soluzioni istituzionali per le aree metropolitane che non contemplano la complessità dei fenomeni che questo nuovo livello di governo dovrà affrontare (e risolvere), questo paper impone una riflessione a partire dai dati dai quali emergono processi metropolitani che evidenziano l'insufficienza delle istituzioni comunali nella gestione della complessità che scaturisce da queste nuove morfologie insediative.

Si afferma quindi l'esigenza di un modello di governance di area vasta in grado di gestire questa nuova realtà che altrimenti può facilmente approdare alla marginalizzazione di questi territori in crescita.

Un sistema di trasporti efficiente ed efficace rispetto alla nuova realtà metropolitana delle aree urbane; uno sviluppo di modelli insediativi che siano compatibili con l'equilibrio ambientale e che garantiscano anche un buon livello di interazione sociale; la pianificazione di infrastrutture che siano

funzionali per tutta l'area: sono queste le sfide che le istituzioni dovranno saper raccogliere ed affrontare in maniera adeguata.

Il legislatore che dovrà definire la disciplina delle istituzioni preposte al governo di area vasta (siano esse le Province o, come nel caso specifico le Città metropolitane) dovrà tenere conto necessariamente delle tendenze di sviluppo che emergono dai dati degli ultimi due Censimenti.

Il Cuspi si è costituito nel 2002, formalizzando l'attività di un gruppo di lavoro di Uffici di Statistica di alcune Province attivo dal 1995. Le principali finalità del Coordinamento sono la soddisfazione degli obiettivi informativi e statistici delle Province e la collaborazione con i Sistemi Statistici Nazionale (SISTAN) e Regionali (SISTAR), per favorire lo sviluppo e la divulgazioni di analisi statistiche e di ricerca a supporto delle Autonomie Locali.

Questo volume, con l'adeguato corredo tabellare e grafico nel dettaglio delle singole regione e delle singole province, costituisce una testimonianza concreta di come nel tempo la capacità degli Uffici di Statistica delle Province di fare sistema sia cresciuta ed affinata. Esso si inserisce nel solco di un altro importante cambiamento: il passaggio dal censimento a cadenza decennale al censimento continuo. Anche nella costruzione di questo processo le Province, per il tramite dei rappresentanti degli uffici di statistica, stanno dando il loro contributo nella convinzione che l'ottica dell'area vasta sia utile non solo nella fase di analisi del dato, ma anche in quello della sua raccolta e costruzione.

Per questi motivi, vorrei ringraziare di cuore tutti i colleghi che hanno lavorato alla costruzione di questo volume, "ritagliando" tempo all'attività ordinaria, e l'UPI che questo lavoro ha voluto e incoraggiato.

Teresa Ammendola  
Presidente del Cuspi